



PROVINCIA DI CREMONA

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Pianificazione e Programmazione Territoriale

Via della Conca n. 3 – 26100 Cremona

protocollo@provincia.cr.it

Il numero e la data di protocollo del presente documento sono contenuti nel file di segnatura xml

ref. prot. Prec. 59913/2021

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
del Comune di Castelleone

OGGETTO: PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI CASTELLEONE – COMUNICAZIONE OSSERVAZIONI INERENTI IL DOCUMENTO DI SCOPING.

In riferimento alla convocazione della prima conferenza di VAS inerente all'oggetto e alla messa a disposizione del documento di *scoping* (Prot. n.59913 del 05/10/2021), in qualità di ente territoriale interessato nel processo di VAS, propone le seguenti considerazioni:

- Il documento di *scoping* depositato illustra il percorso metodologico e l'ambito di influenza della variante proposta. Esso effettua una verifica di coerenza esterna, finalizzata a verificare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere, con riferimento agli aspetti ambientali;
- Con Delibera di Giunta Comunale n.129 del 08.11.2019, l'Amministrazione comunale di Castelleone ha dato avvio al procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio, congiuntamente alla Valutazione Ambientale Strategica;
- Il Comune di Castelleone è dotato di Piano di Governo del Territorio, ai sensi della LR n.12/2005 e s.m.i., originariamente approvato con deliberazione C.C. n.8 del 20/03/2009 e pubblicato sul BURL n.19 del 13/05/2009 (e successivamente modificato con deliberazione C.C. n.61 del 06/12/2012 e pubblicato sul BURL n.38 del 18/09/2013 - "Variante di iniziativa pubblica volta alla semplificazione"), e relativa Valutazione Ambientale Strategica. Al cap.0.1 della relazione di scoping viene dichiarato che *"gli approfondimenti conoscitivi strutturali elaborati per il PGT vigente sono considerati ancora adeguati e si procederà ad aggiornare o integrare solo le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni nuove o più recenti rispetto a quelle riportate nella VAS dello strumento vigente, comunque in relazione agli obiettivi della presente variante."*
- Nella Tabella 1.5.1 vengono efficacemente e sinteticamente elencati i punti di forza e di debolezza del territorio comunale, fornendo le informazioni minime necessarie per la definizione di un quadro quanto più completo possibile del contesto evidenziandoli al fine di far emergere gli elementi ritenuti in grado di favorire, ostacolare o ritardare il perseguimento degli obiettivi.
- Quindi nella Tabella 1.7.2 vengono elencati gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità per la V.A.S., mentre poi nella successiva Tabella 1.8.1 vengono elencati gli obiettivi della Variante di Piano, di cui si prende atto per la futura valutazione della compatibilità al PTCP della presente variante.

- Per quanto riguarda la procedura di VIC al capitolo 1.2 della Relazione di scoping viene dichiarato che *“Nel territorio comunale di Castelleone e nei comuni contermini non sono presenti siti della Rete Natura 2000; non si rende, pertanto, necessaria l’attivazione della procedura di valutazione di incidenza.”*
- Si sottolinea che a seguito della pubblicazione del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, ha preso avvio per i comuni lombardi una ulteriore fase di rinnovamento della pianificazione comunale. L’art. 5 della l.r. 31/2014 impone infatti l’adeguamento di tutti i livelli di pianificazione ai disposti della medesima, come assunti ed elaborati nel PTR, in materia di riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana.
In particolare, l’adeguamento dei PGT deve intervenire entro la prima scadenza del DdP successiva all’adeguamento della pianificazione provinciale e metropolitana. I Comuni possono comunque procedere direttamente all’adeguamento dei propri strumenti urbanistici al PTR senza attendere i tempi della pianificazione provinciale e metropolitana.
Fino all’adeguamento di cui ai punti precedenti, i comuni, ai sensi del medesimo art. 5 della L.R. 31/2014, possono altresì approvare un nuovo DdP o varianti allo stesso (compresi i piani attuativi in variante al DdP) purché a **bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero**. Si ricorda che il BES deve essere riferito alle previsioni del PGT vigente al 2/12/2014 (DdP, PdR, PdS alla data di entrata in vigore della l.r. 31/2014).
I PGT e relative varianti al DdP adottati successivamente al 13 marzo 2019 (data di pubblicazione sul BURL del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014) devono risultare **coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo**.
Come specificato anche nella nota inviata a tutti i Comuni da Regione Lombardia lo scorso 05/10/2021, premesso che l’intenzione di provvedere all’adeguamento del PGT al PTR integrato alla l.r. 31/2014, dovrebbe emergere esplicitamente sin dalla fase di avvio del procedimento, è importante sottolineare che tale adeguamento, sia che venga effettuato riferendosi direttamente al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, sia che venga effettuato rispetto al PTCP/PTM adeguato ai sensi della medesima legge, comporta il contestuale adeguamento del PGT medesimo alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo, come specificato di seguito:
 - 1. Adeguamento al Regolamento regionale n. 7/2017 in tema di invarianza idraulica.** I Comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica devono redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico; i Comuni ricadenti nelle aree a bassa criticità idraulica devono redigere il documento semplificato del rischio idraulico comunale. Gli esiti di tali documenti dovranno essere recepiti nel PGT ai sensi dell’art. 14 comma 5 del RR;
 - 2. Adeguamento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel bacino del Fiume Po,** ai sensi del Titolo V delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e della dgr 19 giugno 2017, n. 6738 “Disposizioni concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza”. A tale proposito si evidenzia in particolare che l’adeguamento non consiste nella sola trasposizione delle perimetrazioni nella cartografia del P.G.T. e del recepimento delle relative norme, ma anche nella valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio sulle aree già edificate esposte al rischio di alluvioni. Si ricorda inoltre che le procedure vigenti per proporre modifiche alle aree in dissesto idraulico e idrogeologico contenute nei Piani di bacino prevedono la trasmissione alla Regione, prima dell’adozione degli atti di PGT, degli studi che le supportano, per l’espressione del parere tecnico vincolante;
- **3. Zonazione sismica.** I Comuni che sono stati riclassificati per effetto dell’aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia, approvato con D.g.r. 11 luglio 2014, n. X/2129, qualora non abbiano già provveduto, devono aggiornare i contenuti relativi alla prevenzione del rischio sismico nella componente geologica del PGT;
- **4. Adeguamenti in tema di regolamento edilizio tipo.** I Comuni che avviano dopo il 31 ottobre 2018 una procedura che comprenda l’aggiornamento complessivo di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) devono adeguare anche il proprio Regolamento Edilizio alle indicazioni della deliberazione n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018, con la quale Regione Lombardia, sulla base dell’intesa tra il governo e le regioni, ha recepito lo schema tipo del Regolamento edilizio e le definizioni tecniche uniformi e ha effettuato la ricognizione delle disposizioni normative in materia edilizia. La deliberazione regionale prevedeva in particolare che i Comuni adeguassero i propri regolamenti edilizi entro il 29 aprile 2019. Una volta decorso tale termine, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili. Tuttavia, le definizioni tecniche uniformi che hanno incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, esplicitamente individuate nell’Allegato B alla DGR 695/18, avranno efficacia solo a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del Piano di Governo del

Territorio (PGT). Sono inoltre fatti salvi i procedimenti urbanistici ed edilizi già avviati al momento della pubblicazione della delibera di Giunta regionale sul BURL (ossia il 31 ottobre 2018).

Si fa presente che il rispetto degli adempimenti relativi ai punti 1, 2 e 3 viene verificato in sede di trasmissione degli atti del PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13 della l.r.12/2005.

- Rispetto a quanto sopra si chiede quindi in via preliminare una **verifica complessiva dello Studio Geologico e delle correlate Norme Geologiche di Attuazione** a seguito dei significativi aggiornamenti normativi intervenuti in questi anni relativamente alle tematiche indicate e schematizzate come segue:

- Rischio sismico: rif. d.g.r. n. X/2129 dell'11 luglio 2014;
- Rischio idraulico/alluvionale: rif. d.g.r. n. X/6738 del 19 giugno 2017;
- Piano Tutela ed Uso delle Acque: rif. d.g.r. n. X/6990 del 31 luglio 2017;
- Invarianza idraulica: rif. R.r. n. 7 del 23 novembre 2017;
- Norme Tecniche di Costruzione: rif. NTC 2018 (Decreto 17 gennaio 2018).

- Si ricorda che il Piano Territoriale Regionale - approvato con DCR n. 951 del 19/1/2010, aggiornato annualmente e integrato ai sensi della l.r. 31/2014 con DCR. n. XI/411 del 19/12/2018 - costituisce, ai sensi dell'art. 19 c. 1 della l.r. 12/2005, "atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province (e della Città Metropolitana, ndr)", e inoltre, ai sensi dell'art. 20 c. 1 della l.r. 12/2005, è "quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia."

Esso costituisce pertanto un riferimento fondamentale per gli atti di governo del territorio di tutti i Comuni.

Nella parte del ddp del PGT dedicata alle strategie di piano ai sensi dell'art. 8, comma 2, della l.r. 12/05, dovrà essere presente un esplicito confronto tra il progetto territoriale comunale e gli obiettivi del PTR, con particolare riferimento a quelli proposti per ciascun Sistema Territoriale, indicando puntualmente la rispondenza delle linee programmatiche del PGT rispetto agli obiettivi del PTR e, soprattutto, la coerenza delle azioni e delle modalità per la loro attuazione nello strumento urbanistico.

Una volta individuato il proprio sistema di obiettivi e azioni, il piano comunale dovrà provvedere inoltre ad evidenziare le corrispondenti ricadute concrete nei tre atti del PGT (DdP, PdR e PdS) in modo da poter cogliere direttamente quali siano le trasformazioni territoriali, le misure attuative, gli incentivi e le politiche messe in campo per realizzare gli obiettivi individuati.

Si ricorda che la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione degli atti del PGT, ai sensi del comma 11 dell'art. 13 della l.r.12/2005, è subordinata alla verifica del recepimento degli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale relativi alla difesa del suolo.

- Si rammenta altresì che ai sensi dell'art. 10 c.1 lett. e bis) della LR 12/2005, il Comune deve redigere lo specifico elaborato denominato **Carta del consumo di suolo**, il quale costituisce parte integrante di ogni variante del PGT che prevede consumo di suolo o anche un nuovo documento di piano. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi comportanti, anche solo parzialmente, consumo di suolo. Inoltre, nella fase di verifica di conformità della fornitura digitale dei PGT ai fini della pubblicazione sul BURL, nel cosiddetto schema fisico regionale sono previsti controlli geometrici e topologici sui temi costituenti la suddetta carta del consumo di suolo (superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile e suolo libero), propedeutici al rilascio del nulla-osta alla pubblicazione sul BURL;

- A titolo collaborativo, si suggerisce di tenere in debita considerazione quanto segue in materia geologica:

- Si rende noto fin d'ora che la completezza della documentazione da presentare ai fini della verifica di compatibilità al PTCP prevede anche la compilazione dell'**autocertificazione firmata da un Geologo**, attestante la congruenza delle eventuali trasformazioni urbanistiche previste dalla variante con le risultanze dello Studio Geologico ed alle classi di fattibilità geologica da questo assegnate alle diverse aree oggetto di trasformazione urbanistica. L'autocertificazione in questione inoltre assevera la congruità della variante con le nuove limitazioni derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti (rif. D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738). Si evidenzia, solo per precisione, che l'asseverazione **deve fare riferimento al nuovo schema** (ex allegato 15 D.g.r IX/2616/2011) previsto dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738 (rif. Allegato 6).

- Si chiede inoltre una verifica generale di coerenza delle eventuali previsioni urbanistiche della variante al PGT rispetto ai contenuti del **Piano di Emergenza Comunale**. Si ricorda infatti che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio, devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani provinciali e regionali di protezione civile (rif: L. 100 del 12 luglio 2012 e par. 7 dell'Allegato A alla d.g.r. n° X/6738 del 19 giugno 2017; art. 2 comma i del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018).

Si precisa infine che il presente contributo si limita alla valutazione del documento di *scoping* e non sostituisce o anticipa la verifica di compatibilità al PTCP ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/05.

Si comunica che la presente lettera supplisce alla presenza del settore scrivente in sede della conferenza da voi fissata per il giorno 10/11/2021.

A disposizione per ogni chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(Dott. Roberto Zanoni)

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.*

Responsabile del Servizio: Livio Mazzolini Tel. 0372 406.466
Referente della pratica: Arch.Stefanelli Simona Tel. 0372 406.542
mail: ptcp@provincia.cremona.it